

Egli, scusandosi se per avventura non avesse risposto adeguatamente al discorso dell'onorevole Maggiorino Ferraris, mosse accusa ai nostri resoconti sommari, che ha detto esser fatti assai male, alle condizioni acustiche dell'Aula che non gli hanno permesso di udire, ed alla tardanza con cui i resoconti stenografici vengono pubblicati, per cui, egli disse, occorre un mese, prima di leggere i discorsi dei deputati.

Ora queste accuse per quanto riguardano la prima e la terza parte non meritano di essere mantenute. Non per la prima parte, perchè tutti i colleghi comprendono quanto sia malagevole restringere in poche righe, come il regolamento consente, i discorsi lunghi, spesso corredati di cifre e di dati statistici; quindi quello che il nostro ufficio di revisione fa, può ritenersi che risponda perfettamente allo scopo, e se talora avvengono errori ciò non deve meravigliare. Ad ogni modo se qualche volta, assai di rado però, si sono segnalati sbagli non si è mai fatta aspettare la debita rettificazione.

Neppur merita di essere mantenuta la terza accusa, perchè i nostri resoconti stenografici sono pubblicati cinque o sei giorni dopo che i deputati hanno pronunciato i loro discorsi: infatti ho qui quello del 6 maggio. Più presto non si può, non per manchevolezza dell'ufficio di revisione della Camera, ma perchè gli onorevoli deputati credono di aver bisogno di parecchio tempo per la correzione dei loro discorsi, ed in questo gli onorevoli ministri non sono più solleciti degli altri.

Quindi, se l'onorevole ministro del tesoro non ha potuto rispondere, sebbene io creda che lo abbia fatto, come aveva intenzione di fare all'onorevole Ferraris, la colpa non è in nessun modo da imputare all'ufficio di revisione, ma o alle condizioni generali dell'Aula, o alla voce non sufficientemente squillante dell'oratore o all'udito dell'onorevole ministro. (Oh! — Si ride).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Di Broglio, ministro del tesoro. Se l'onorevole Lucifero avesse avuta la bontà di ritardare di qualche momento il suo breve discorso, io avrei potuto raccogliere completamente la risposta che egli ha creduto di fare al piccolo rilievo che io ho mosso ieri al sistema con cui vengono redatti i resoconti sommari.

Pare che egli abbia parlato di tre accuse; la parola è certo esagerata, come certo ne è esagerato il numero. Io non ho fatto che questo semplice appunto: il resoconto sommario è così conciso, così ristretto, da non accennare talvolta nemmeno una parola delle questioni più importanti che vengono trattate.

Voci. È vero.

Di Broglio, ministro del tesoro. Io mi sono lamentato per il fatto che ieri non ho potuto rispondere ad una osservazione importante che aveva esposta nel suo discorso del giorno precedente l'onorevole Frascara relativamente alle immobilizzazioni delle Banche. Non avendo potuto raccogliere la voce dell'oratore, che non fu nemmeno raccolta da qualcuno che, come si sa, ha pure l'incarico di raccoglierla in altro luogo di quest'Aula, ho cercato diligentemente nel resoconto, ma non vi ho trovato traccia alcuna di quelle osservazioni. Ora, siccome, secondo me, ciò che più importa è che vengano con esattezza e precisione compilati i resoconti sommari, poichè i resoconti completi degli atti parlamentari vengono poco letti, così mi sono permesso di esprimere il desiderio di una migliore, ossia più estesa redazione. Questo desiderio del resto risponde ad una constatazione che, nel brevissimo tempo da che seggo a questo banco, ho potuto fare al Senato. Ho visto che nell'altro ramo del Parlamento i resoconti sommari hanno una diffusione sufficiente per dare almeno una traccia di ciò che gli oratori hanno detto.

Di non altro ho fatto domanda, anzi ho espresso desideri. Ad altre accuse che avrei sollevato non posso rispondere perchè non ho avuto occasione di farle.

Lucifero. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Lucifero. Il resoconto stenografico registra così le parole dell'onorevole ministro: « L'onorevole Ferraris ritiene possibile una riduzione delle spese civili dello Stato ed ha parlato del loro consolidamento per raggiungere il quale sarebbe disposto a sacrificare cinque milioni annui; non so precisamente, perchè purtroppo i nostri resoconti sommari sono fatti così male che non si può rilevare ciò che gli oratori hanno detto se non dopo un mese e la voce degli oratori arriva qui, ecc. »